

SCHEDA LIMA – CPS

Volontari richiesti : N 4 (2 per sede)

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: LIMA

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:
PERU'

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un autogolpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez, che già aveva ricoperto la carica di Presidente tra il 1985 e il 1990, determinando così al ballottaggio la sconfitta del nazionalista Ollanta Humala Tasso. Nel 2011 l'ultima tornata elettorale, però, ha visto trionfare proprio Ollanta Humala, il quale nel discorso di insediamento ha dichiarato le linee programmatiche del suo Governo: riduzione della povertà e dell'esclusione sociale.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP (2014), il Perù ha un indice di sviluppo umano pari a 0,737 che lo colloca al 82° posto su scala mondiale. Dal punto di vista economico il Paese è in crescita, ma rimane fortemente dipendente dalle esportazioni di prodotti dell'industria estrattiva, le cui attività suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dalla fluttuazione dei prezzi di mercato delle materie prime comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe politica dirigente in grado di saper lanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano (l'indice di Gini è di 45,3 – anno 2012).

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è del 93,8%, grazie soprattutto ad un sistema scolastico obbligatorio suddiviso in tre livelli. Il tasso di frequenza scolastica è abbastanza alto, anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni è impegnato in attività lavorative (2,545,855 casi registrati). Infine, solo il 2,8% del PIL è investito per l'istruzione.

Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, diffusa è anche la violenza di genere e la mancanza di tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Nel 2011 il pubblico ministero ha riaperto il caso sulla sterilizzazione forzata di oltre 200.000 donne durante la presidenza di Alberto Fujimori, portando alla luce la pratica così diffusa. Anche le popolazioni indigene sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolare modo per quanto riguarda il diritto alla proprietà della terra, che possiede per le popolazioni autoctone non solo un valore economico, ma soprattutto simbolico e rituale.

Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso), che sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature moderne efficienti, e le cliniche ed i centri sanitari privati, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 27% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 71,900 di aids (con 2,500 morti). I medici rappresentano solo 1,1% della popolazione totale e la spesa per la sanità resta molto bassa: 3%,

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la situazione è in miglioramento, anche se sta aumentando sensibilmente la percentuale persone in sovrappeso e obese (il 20,4% della popolazione adulta) e permangono forti disparità tra zone urbane (78,6%) e rurali. Il 23,9% della popolazione vive sotto la soglia di povertà ed il 11,8% risulta sottanutrita. Inoltre, il 3,4% dei bambini è sottopeso (19,59 morti ogni 1000 nascite).

Un dato che spaventa è quello della ricerca, che sembra non interessare il paese: difatti, solo il 0,15 % del PIL è investito nella ricerca,

Infine il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili.

Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, redatto tra il 2008 e il 2012, Lima (la capitale del Perù), ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto e l'aria per le strade è irrespirabile.

Lo studio ha misurato il livello di inquinamento del PM 2,5 (Particulate Matter o Materia Particolata, cioè in piccole particelle), la più piccola e dannosa particella perché può entrare direttamente nei polmoni. Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo. Secondo la ricerca, a Lima è stato registrato un tasso complessivo di 30 microgrammi. Inoltre, nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto a quattro anni fa.

Una categoria da salvaguardare sono le donne. In particolare, il CRP, *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del Sudamerica. Uno studio condotto dimostra che lo stupro non è un problema esclusivamente privato, difatti, gli effetti della violenza di genere si ripercuotono fuori dal focolare domestico e impoveriscono lo Stato. Inoltre, in Perù, le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (9,3% contro un 2,7% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Dal 2009 ad oggi sono 282 i casi di femminicidio e tentato femminicidio, registrati dai Centri d'Emergenza

per le Donne nel 2014 in Perù. Il CRP, *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il 78% dei casi di violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Solo a partire dal 2009 sono state introdotte politiche pubbliche per evidenziare e prevenire i casi di violenza. Risale al 2011 l'entrata in vigore del reato di femminicidio.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

CPS

La **CPS** è una ONG di cooperazione internazionale impegnata nella promozione della solidarietà tra i popoli e nello sviluppo della persona umana. E' presente in Perù dal 2000, quando ha iniziato ad operare nella comunità di Huaycàn, una baraccopoli alla periferia di Lima dove migliaia di persone sopravvivono in condizioni disperate, senza ricevere la minima forma di assistenza da parte delle Autorità locali.

L'intervento della CPS nel Paese si è incentrato su due settori in particolare: la tutela dell'infanzia e la sanità.

L'impegno nel settore della tutela dell'infanzia è attuato tramite l'appoggio a diverse strutture che fanno capo all'Associazione "Solidaridad Esperanza Anna Margottini", partner della CPS, quali:

- Escuelita Niños Esperanza (Centro di accoglienza diurna), che ospita oltre 150 bambini a cui vengono garantiti il pagamento delle spese scolastiche, l'assistenza sanitaria e un pasto quotidiano.
- Casa Hogar Niños Esperanza (Casa famiglia), una struttura residenziale che ospita circa 12-15 bambine che hanno subito abusi o che vivono in contesti particolarmente a rischio con la finalità di assicurare tutela e assistenza alle minori e aiutarle a reinserirsi in società. Alle piccole ospiti della Casa famiglia vengono garantiti infatti la frequenza scolastica, con il relativo supporto scolastico, l'assistenza sanitaria e i pasti quotidiani, oltre ad un costante supporto psicologico.
- Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca), una struttura che ospita durante il giorno 25 bambini dai 6 mesi ai 5 anni, ai quali viene garantito un corretto apporto nutrizionale, igiene e assistenza sanitaria. Lo scopo è quello di ridurre il numero di bambini che versano in stato di abbandono in determinate ore della giornata, dovendo le proprie madri condividere tempi lunghi di lavoro con quelli della cura domestica. In particolare, il Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca) nasce grazie alla CPS tra il 2011 e il 2012 nell'ambito delle attività del "Progetto Due Sponde", cofinanziato dalla Fondazione Cariplo.
- Talleres Niños Esperanza. L'associazione, grazie alla collaborazione di volontari locali e non, organizza laboratori di manualità, arte, ballo e laboratori linguistici con i giovani della comunità. In particolare in corrispondenza delle vacanze estive, periodo compreso tra dicembre e marzo, si svolgono attività intensive di formazione in campi e settori specifici, non solo con lo scopo di unire e aggregare la comunità, ma anche con lo scopo di formare nuovi professionisti in vari settori.

Il Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca) è stato costruito dalla CPS tra il 2011 e il 2012.

Proprio in seguito alla positiva esperienza della creazione dell'Asilo ludoteca a Huaycàn, la CPS ha consolidato la collaborazione con l'Associazione Semillas, presieduta da una volontaria in servizio civile a Huaycàn nel 2011 e a suo tempo impegnata nella costruzione dell'Asilo, e con l'Impresa Procesadora del Sur (Perù).

Questi ultimi hanno avviato una cooperazione con il Ministero dell'Istruzione peruviano e, grazie a fondi privati messi a disposizione da alcune Fondazioni, hanno avviato la realizzazione di alcune strutture scolastiche (asili, scuole elementari e medie).

Nella zona Amazzonica del Perù, così come nel nord e nel sud del paese, la maggior parte dei bambini non hanno accesso all'educazione anche per mancanza di strutture.

Nel mese di dicembre 2013 è stata inaugurata la scuola media-superiore di Chuquibambilla, una comunità indigena (nomatchiuguenga) nella provincia di Satipo. Gli studenti di Chuquibambilla fino a quel momento svolgevano le lezioni in strutture provvisorie di legno, mal costruite, senza pavimento e con tetto di paglia non sufficientemente forte da sopportare le piogge, senza servizi igienici, materiali didattici, banchi e sedie.

Oggi la nuova struttura offre adeguati servizi igienici, per i ragazzi, le ragazze, i professori e i disabili, 5 aule, 1 moderna aula di informatica, una biblioteca e sala lettura, tutto completamente ammobiliato.

I giovani provenienti dalle cittadine vicine dovevano camminare anche 8 ore per arrivare a scuola. La nuova infrastruttura scolastica prevede anche una residenza per 20 studenti che vengono da fuori, che si possono quindi fermare durante la settimana a studiare.

Nel 2015-2016 si prevede la realizzazione di 4 nuove infrastrutture, nella Selva Centrale e nel territorio dell'Amazzonia.

Nel settore sanitario la CPS ha appoggiato per 5 anni il Centro Medico S. Luis Maria de Monfort, aiutandolo a raggiungere un buon livello di auto sostenibilità.

Successivamente, dal 2006 al 2009, è stato realizzato il progetto "Centro di Salute Mentale", nato dalla consapevolezza dei tanti disagi, non solo materiali ma anche psichici, di chi vive nella baraccopoli di Huaycàn. I destinatari di tale progetto sono stati 30 pazienti con diverse patologie psichiatriche.

Ultimamente la CPS cerca di promuovere anche un miglioramento dello sviluppo socio-economico delle comunità, in particolare garantendo la sostenibilità alimentare della popolazione. In quest'ultimo settore rientra il *Progetto Moringa*, progetto che prevede la coltivazione di una pianta dalle notevoli proprietà nutrizionali originaria dell'India e coltivata ormai in diversi paesi dell'America Latina, utile per migliorare l'alimentazione della popolazione, in particolar modo dei minori, in aree disagiate.

Partner

Nella sede di Huayacan (codice sede 53552) la CPS ha come partner l'**Associazione Solidaridad Esperanza Anna Margottini** mentre nella sede di Lima (codice sede 124275) ha come partner l'**Associazione Semillas**.

L'**Associazione Solidaridad Esperanza Anna Margottini** opera da diversi anni sul territorio delle periferie svantaggiate di Lima, in particolare a Huaycàn, a tutela e sostegno della difficile situazione dei minori e delle donne, attraverso varie attività di assistenza e promozione di diritti e sviluppo, partendo dalla tutela dell'infanzia.

In particolare ha attivato:

- un Centro di medicina olistica, per promuovere la salute della popolazione anche utilizzando le conoscenze della medicina tradizionale;
- la Casa Hogar Niños Esperanza (Casa famiglia per bambine che hanno subito abusi)
- la Escuelita Niños Esperanza (Centro di accoglienza diurna, a favore dei bambini in condizioni di disagio economico, che è anche dotato di una mensa per garantire un corretto fabbisogno alimentare ai minori accolti)
- il Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo/ludoteca per bimbi piccoli che rischiano di restare abbandonati a loro stessi, durante il giorno per la necessità di lavoro delle madri)
- i Talleres Niños Esperanza, cioè laboratori di manualità, arte, ballo e linguistici, per promuovere la formazione e l'educazione, anche attraverso forme di educazione non formale.

L'**Associazione Semillas** ha sede in Calle Felipe Pardo 139 appartamento 402, distretto Barranco, Lima 04 e il suo territorio di azione è Lima e il distretto Pangoa, provincia di Satipo. L'**Associazione Semillas**, fondata da Marta Maccaglia, ex volontaria in servizio civile della CPS che ha lavorato a Huaycan, ha gli obiettivi di:

- sviluppare progetti di infrastruttura sociale, prevalentemente negli ambiti dell'educazione e della salute
- Promuovere studi, ricerche e progetti, avvalendosi della collaborazione e della partecipazione di sostenitori presenti sul territorio di intervento e/o di sostenitori internazionali
- Proporre e promuovere attività di sensibilizzazione, informazione, educazione e capacity building sui temi dello sviluppo, in collaborazione con enti pubblici e privati, fondazioni e associazioni
- Promuovere progetti di educazione e salute, anche tramite la realizzazione e/o il miglioramento di infrastrutture

L'Associazione Semillas ha già curato la costruzione e l'allestimento di alcune infrastrutture scolastiche nella Selva Centrale amazzonica, presso le comunità native *Nomatchiguengas* e *Ashaninkas*, Regione Junin.

La popolazione è organizzata in comunità indigene che vivono in modo precario in case di legno. La richiesta più frequente delle comunità indigene è quella di fornire un'educazione per i bambini: nonostante il livello di alfabetizzazione dei genitori sia quasi inesistente, essi sognano un futuro migliore per i loro bambini.

In base agli accordi di collaborazione, i partner si sono resi disponibili per progetti di impiego di volontari in servizio civile nel settore della tutela dei minori e dell'educazione.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac Ene e Mantaro), esterna ai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia.

Sporadiche manifestazioni legate all'industria mineraria ed estrattiva si registrano in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios). La Oroya (nella provincia di Junin) ed Arequipa sono state teatro recentemente di violenti scontri.

MICROCRIMINALITÀ: sia in Capitale come in tutte le grandi città e i maggiori centri turistici si rileva come pur essendo venuto meno negli ultimi anni il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata. Risultano particolarmente a rischio le aree periferiche e il centro storico.

SEQUESTRI E AGGRESSIONI: l'utilizzo di taxi delle compagnie di trasporto non ufficiali non è sicuro per il rischio di sequestri, la cui incidenza è limitata quasi solo alle zone rurali del Perù, o aggressioni e la mancanza di assicurazione di tali mezzi.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA: si registrano scontri anche violenti tra autorità e movimenti antiminerari. La città di Lima normalmente non è teatro di questi fenomeni, ma non si esclude la possibilità di manifestazioni di protesta tra contrapposizioni politiche ed etniche.

Rischi sanitari:

Possibilità di contrarre febbre gialla, dengue, epatite di tipo A e B, soprattutto nelle zone andino-amazzoniche, mentre a Lima non si evidenziano rischi particolari di ordine sanitario.

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature moderne efficienti. Le cliniche ed i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati. Si segnala infine la presenza sul mercato di una certa quantità di farmaci adulterati

Le condizioni igienico-sanitarie di Lima sono comuni a quelle del Paese e richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali la dissenteria e il tifo. Inoltre, in estate (gennaio-marzo), si manifestano con frequenza focolai di colera, soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie. una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

Altri Rischi:

TERREMOTI: tutto il Perù, compresa l'area di Lima, è considerato zona sismica. La zona di Lima Sud, nel 2007 è stata epicentro di un terremoto di 7.9 gradi sulla scala Richter. Fenomeni sismici si verificano annualmente, a causa dell'asestamento della placca dell'Altiplano. L'intensità della loro frequenza è concentrata nel periodo compreso tra ottobre e novembre.

Occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge nelle zone andine, che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate fino al ripristino del collegamento stradale o ferroviario

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI

A FRONTE:

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per la sede di Lima/ Huaycan (CPS 53552)

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di ordine pubblico

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ E SEQUESTRI	<ul style="list-style-type: none">➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili;➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro;➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.➤ L'Ente mantiene costanti contatti con le istituzioni che presidiano il territorio (partner locali di progetto, istituzioni locali e nazionali del Paese ospitante, Rappresentanza diplomatica/consolare italiana nel Paese);➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e dovranno operare a stretto contatto con gli operatori locali e con il personale del partner locale di progetto, seguendo le direttive specifiche da questi emanate.➤ Ai volontari si consiglia di prestare la massima attenzione sui mezzi pubblici e di usare i taxi verificando che siano di compagnie autorizzate
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA	<ul style="list-style-type: none">➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati;➤ ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche;➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento;➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
disturbi intestinali, epatite(A), dissenteria, tifo	<p>Benché non ci siano vaccinazioni obbligatorie, si consiglia dietro parere medico di vaccinarsi contro febbre gialla, epatite A e B</p> <p>Ai volontari si chiede di adottare misure di cautela igienica e sanitaria, quali bere solo acqua minerale oppure bollita, filtrata o chimicamente trattata;</p> <p>Ai volontari si chiede di mangiare pesce e verdure crude solo in ristoranti di ottimo livello.</p>
FARMACI CONTRAFFATTI	Si consiglia di rivolgersi esclusivamente a farmacie qualificate, evitando negozi non specializzati.

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario, a Huaycàn sono presenti il Centro Medico San Luis Maria de Monfort e il nuovo Centro Olistico, inaugurato nel 2008 e costruito grazie al Fondo Italo-Peruviano per la conversione del debito. L'assistenza sanitaria è quindi ben assicurata ai volontari, che possono raggiungere in pochi minuti anche a piedi uno dei due centri.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione ad **altri rischi**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
TERREMOTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contattare l'Unità di Crisi italiana per attivare in maniera coordinata un eventuale piano di evacuazione dei volontari dalla zona colpita; ➤ L'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare i volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile; ➤ Ai volontari viene fornito un piano di azione in caso emergenza terremoto con una lista di contatti da utilizzare, luoghi di riferimento e cose da fare in caso si verificano scosse di terremoto. ➤ L'ente, di concerto con l'UNSC ed il personale di riferimento locale, individua un eventuale modifica del piano di impiego in relazione, sia in ordine ai motivi di sicurezza che ai bisogni del contesto ed alla possibilità di risposta agli stessi da parte delle sedi e dei volontari

Per la sede di Lima (CPS 124275)

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di **ordine pubblico**

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ E SEQUESTRI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città. ➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro; ➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali. ➤ L'Ente mantiene costanti contatti con le istituzioni che presidiano il territorio (partner locali di progetto, istituzioni locali e nazionali del Paese ospitante, Rappresentanza diplomatica/consolare italiana nel Paese); ➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e dovranno operare a stretto contatto con gli operatori locali e con il personale del partner locale di progetto, seguendo le direttive specifiche da questi emanate. ➤ Ai volontari si consiglia di prestare la massima attenzione sui mezzi pubblici e di usare i taxi verificando che siano di compagnie autorizzate

MANIFESTAZIONI PROTESTA	DI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati; ➤ ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche; ➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento; ➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;
----------------------------	----	--

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
disturbi intestinali, epatite(A), dissenteria, tifo	<p>Benché non ci siano vaccinazioni obbligatorie, si consiglia dietro parere medico di vaccinarsi contro febbre gialla, epatite A e B</p> <p>Ai volontari si chiede di adottare misure di cautela igienica e sanitaria, quali bere solo acqua minerale oppure bollita, filtrata o chimicamente trattata; Ai volontari si chiede di mangiare pesce e verdure crude solo in ristoranti di ottimo livello.</p>
FARMACI CONTRAFFATTI	si consiglia di rivolgersi esclusivamente a farmacie qualificate, evitando negozi non specializzati.

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario, a Lima sono presenti numerose strutture sanitarie, tra cui diverse di buon livello; nel Distretto di Barranco, in particolare, la Clinica Anglo americana e UBAP Mariategui.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione ad altri rischi:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
TERREMOTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contattare l'Unità di Crisi italiana per attivare in maniera coordinata un eventuale piano di evacuazione dei volontari dalla zona colpita; ➤ l'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare i volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile; ➤ Ai volontari viene fornito un piano di azione in caso emergenza terremoto con una lista di contatti da utilizzare, luoghi di riferimento e cose da fare in caso si verificano scosse di terremoto. ➤ L'ente, di concerto con l'UNSC ed il personale di riferimento locale, individua un eventuale modifica del piano di impiego in relazione, sia in ordine ai motivi di sicurezza che ai bisogni del contesto ed alla possibilità di risposta agli stessi da parte delle sedi e dei volontari

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

LIMA

Lima è la città capitale del Perù, che si estende su una superficie di 2.672,6 kmq e presenta, ufficialmente, una popolazione di circa 9 milioni 752 mila abitanti¹ (Si calcola che siano quasi 11 milioni di abitanti se si considerano gli indocumentati e i migranti che non hanno cambiato la loro residenza). Rappresenta il 90% della popolazione del Dipartimento di Lima e il 28% della popolazione del Perù. Situata a 100 metri sopra il livello del mare, Lima si estende nelle valli formate dai fiumi Chillón, Rímac e Lurín, nella parte centrale del Paese, costeggiando l'Oceano Pacifico. Insieme al porto marittimo del Callao, forma un'area urbana molto popolosa definita Area Metropolitana di Lima, la più popolata del Perù e quinta città più grande delle Americhe.

La realtà urbana di Lima è molto complessa e compromessa sia sul piano sociale, economico, politico, che su quello del rispetto dei diritti umani. La densità abitativa è molto alta (3.404,99 ab./km²) e la sovrappopolazione soprattutto nei quartieri periferici rende insufficienti e inadeguati i pochi servizi esistenti (circa 2 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile). Lima rappresenta il 90% della popolazione del Dipartimento di Lima e il 28% della popolazione del Perù.

Il Perù è un Paese dove ancora oggi persistono forti diseguaglianze a livello sociale. Gli indici di sviluppo umano sono molto contrastanti tra la capitale e le province, così come tra le zone urbane e quelle rurali. Nonostante la crescita economica degli ultimi anni, secondo l'UNDP 1,9 milioni di peruviani vivono ancora in condizioni di povertà estrema. In questo quadro generale si inserisce anche la realtà urbana di Lima, anch'essa molto complessa sul piano sociale, economico, politico e del rispetto dei diritti umani.

La metropoli è articolata in 43 distretti suddivisi in 5 zone principali: Lima Norte, Lima Sur, Lima Este, Callao e Lima Centro. Le prime tre aree sono le più ampie geograficamente e si estendono verso l'area desertica interna, più lontana dalla Costa. Sono aree in continua espansione in seguito al costante fenomeno migratorio che porta a Lima migranti dalla sierra, non a caso, più della metà della popolazione metropolitana vive nelle aree di Lima Norte e Lima Este².

La densità abitativa è molto alta (3.008,8 ab./km²) e la sovrappopolazione, soprattutto nei quartieri periferici, rende insufficienti e inadeguati i pochi servizi esistenti. Sebbene le diverse zone ad insediamento informale possano essere accomunate dall'appartenenza della popolazione a una fascia di reddito ben al di sotto della soglia di povertà, possono essere identificate sostanziali differenze sociali tra i quartieri di più antica costituzione, edificati a ridosso del centro della capitale, e quelli che quotidianamente sorgono nella periferia. I primi si caratterizzano per l'elevata densità abitativa, la complessità delle problematiche sociali, la disgregazione, la violenza strutturale e la vulnerabilità sociale; i secondi, invece, sono caratterizzati dall'estrema povertà economica della popolazione, della quasi totale mancanza di servizi e dallo stretto legame con la cultura di origine della popolazione. L'ultimo report sullo sviluppo umano elaborato dall'UNDP nel 2012 rivela come Miraflores, uno dei quartieri più ricchi di Lima, abbia un indice di sviluppo umano dello 0,7971% mentre Villa María del Triunfo, uno dei quartieri più poveri, abbia un indice dello 0,587%. Un'alta percentuale della popolazione che vive in queste zone proviene infatti dalle aree rurali e andine del paese, dando origine ad un fenomeno migratorio che negli anni ha prodotto un progressivo spopolamento delle zone della sierra e un ampliamento smisurato e incontrollato delle zone periferiche della capitale peruviana, i "barrios", che si estendono per chilometri arrampicandosi sulle colline che circondano la città, in una distesa di abitazioni di fortuna costruite con mattoni, lamiere e spesso solo teli di plastica. Nel 2014 sebbene il tasso dei flussi migratori sia diminuito,

¹ INEI; proiezioni 2014.

² Una mirada a Lima Metropolitana, Inchiesta INEI, Settembre 2014.

il 55,7% della popolazione è composta da gente proveniente da sierra, selva o costa. Nei quartieri periferici di nuova costituzione i servizi sono totalmente assenti o in comune. Gli immigrati si ammassano nelle "chozas", piccole e squallide baracche di stuoia che costituiscono i "pueblos jóvenes", poveri quartieri di periferia situati sulle colline di sabbia che circondano la capitale. I fattori che determinano questa situazione sono riconducibili alla scarsa qualità dell'insegnamento e alle condizioni di vita particolarmente povere delle famiglie, nonché alla lontananza dalle strutture scolastiche dai quartieri più poveri.

In linea generale, gli insediamenti urbani marginali presentano problematiche comuni. In queste aree il 40% delle abitazioni è costruito con materiali provvisori o inadeguati, con una carenza del servizio di acqua potabile, fognatura ed elettricità. Gli indicatori relativi alla povertà mostrano che, nonostante un trend in miglioramento negli anni, nel 2013 ancora il 9,3% degli abitanti metropolitani (pari a 906.936 persone) vive con un bisogno primario insoddisfatto. I collegamenti interni ai vari barrios sono spesso scarsi e in pessimo stato, soprattutto laddove gli insediamenti si sviluppano sulle aree collinari (cerros) periferiche creando così seri problemi alla comunicazione e ai trasporti. Nei quartieri periferici di nuova costituzione i servizi sono totalmente assenti o in comune. L'assistenza sanitaria pubblica è rivolta di fatto solo ad una piccola parte della popolazione (per chi ha un lavoro stabile), a fronte di condizioni di salute critiche per ogni fascia della popolazione. I dati più allarmanti riguardano il tasso di malati affetti da infezioni respiratorie acute, manifeste anche in forme gravi, e da malattie intestinali. E' allarmante infine l'alto tasso di assistenze mediche per ferite riconducibili a atti di violenza.

Il 25,6% della popolazione si trova in situazione di povertà e il 13,7% in estrema povertà. L'87% della popolazione della capitale è sotto occupata, impiegata in lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molti lavoratori non formali sono minorenni. Il 7% dei bambini sono lavoratori. Lavorano tra le 20 e 29 ore settimanali guadagnando tra i 2 e 3 dollari al giorno. Il lavoro minorile è quindi largamente diffuso e frutto di una necessità imprescindibile legata alla sopravvivenza stessa del nucleo familiare. Nella capitale peruviana si concentra più del 75% della produzione industriale ed è il centro finanziario del paese. Le principali attività sono l'industria, il commercio ed il turismo.

Il tasso di disoccupazione di Lima metropolitana è pari al 6% e la percentuale di economia informale raggiunge il 59,9% e si caratterizza per lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molte persone, tra cui un numero considerevole di giovani e bambini, trovano occupazioni informali per aiutare l'economia familiare.

Secondo i dati INEI 2012 il 2,3% degli uomini e il 3,6% delle donne sono analfabete, il 30% degli studenti sono ripetenti, mentre il 20% abbandona gli studi prima di concluderli. Questi dati sono dovuti alla scarsa qualità dell'insegnamento e alle precarie condizioni di vita delle famiglie. Proprio per questo, nei quartieri periferici il tasso di dispersione scolastica è molto più elevato. Solo il 58,8% della popolazione gode dell'assistenza sanitaria (chi ha un lavoro stabile), a fronte di condizioni di salute critiche per ogni fascia della popolazione. I dati più critici riguardano il tasso di malati per infezioni respiratorie (soprattutto tubercolosi) e malattie intestinali manifeste anche in forme gravi. Il 34,9% dei bambini soffrono di anemia e al 2012 il 6,3% dei minori di 5 anni soffre di denutrizione cronica. È allarmante anche l'alto tasso di assistenze mediche per ferite riconducibili ad atti di violenza.

Sede di tutte le istituzioni del Paese, è sede di riferimento strategica anche per ong, organismi e istituzioni "altre" della società civile, che operano sul territorio e dialogano con il Governo per promuovere condizioni di vita degne e democratiche per la popolazione di Lima e del Paese.

Le ong impegnate nel presente progetto interverranno in particolare nei seguenti territori specifici di Lima:

- nel distretto di Sant Augustino opererà l'ASPEm
- nel distretto della comunità urbana di Huaycán nel distretto di Ate Vitarte opereranno ASPEm, AUCI e CPS
- nel distretto di Villa Maria del Triunfo opererà il COMIVIS
- nel distretto di Barrano interverrà il CPS
- nei distretti di Santiago de Surco sud, Barranco est e di Chorrillos sud interverrà MSP
- nell'intera area metropolitana di Lima invece intervengono FOCSIV, IBO e MLAL

HUAYCÁN e ATE VITARTE

Ate ha una popolazione di 573.948 abitanti (dato 2012) con un tasso di crescita annuale medio del 4,27%. La comunità di Huaycán si trova nel distretto di Ate Vitarte, a circa 20 km a est di Lima, la capitale, e fa parte della sua enorme periferia. Huaycán ha una popolazione di circa 200.000 abitanti ed occupa un'area di circa 5.690 Km quadrati divisa in 26 zone ordinate alfabeticamente (A-Z). Il territorio è caratterizzato dalla presenza di montagne rocciose a sud e da terreni scarsamente coltivabili al nord, dove si concentra la popolazione. Il fiume Rimac permette una limitata irrigazione delle zone agricole che hanno, pertanto, una bassissima fertilità a causa del clima secco che caratterizza il

territorio. Le scarse risorse naturali della zona sono costituite dalla presenza di animali domestici, dai terreni coltivabili e da alcuni minerali, come l'argilla.

La comunità di Huaycàn è frutto del fenomeno migratorio verso la capitale, iniziato intorno agli anni 50, quando la situazione per i "campesinos" della sierra divenne sempre più complicata perché tutte le attività socio-economiche si concentrarono nella capitale, determinando un maggior disinteresse da parte delle istituzioni società nei confronti della loro situazione di povertà e disagio. Il fenomeno migratorio si accentuò anche a causa del terrorismo e di una politica accentratrice che spinse la popolazione a migrare verso la capitale per migliorare le proprie condizioni di vita. Arrivati nella capitale senza lavoro e senza un'abitazione, la maggior parte dei campesinos spesso non trovarono posto nemmeno nei quartieri più poveri, concentrandosi appunto nelle periferie disagiate della città quali Huaycàn. Il fenomeno della migrazione interna verso la metropoli, infatti, ha creato (e continua a creare) forti scompensi ed enormi carenze in questa zona già di per sé estremamente povera e degradata. Nel 1984 Huaycàn ha accolto un programma governativo speciale per la creazione di abitazioni e migliorare la situazione della popolazione. Nel 1986 venne poi costituita la Comunità Urbana Autogestita di Huaycàn (CUAH). Attualmente, la popolazione di Huaycàn è formata prevalentemente da contadini che emigrano dalle zone rurali dell'interno del Paese per sfuggire alla fame e alla disoccupazione. La maggior parte della popolazione di questo quartiere proviene dalle zone interne del paese della sierra. Il 60,7% della popolazione di Huaycàn si trova in condizione di povertà e il 17% in povertà estrema. Lo stipendio mensile medio per nucleo familiare è di 922,6soles.

Nel territorio sono ancora insufficienti le infrastrutture (strade, elettricità, etc.); attualmente solo l'80% della popolazione ha elettricità e acqua. La politica urbanistica a Huaycàn è praticamente inesistente: si occupa un suolo (lote) con una spesa minima e poi si costruisce una baracca con qualsiasi materiale a disposizione, legno, canne, cartone, lamiera e solo se si è ricchi ci si può permettere di usare dei mattoni.

Secondo uno studio dell'INEI dell'anno 2007, su un totale di 88.866 persone censite risulta che il 49.5% sono uomini e il 50.5% sono donne; 11.217 persone censite hanno un'educazione superiore mentre 2.217 sono analfabete, di cui il 15.89% uomini e l'84.11% donne. Nonostante i visibili miglioramenti degli ultimi anni, la popolazione in generale non vive ancora in condizioni di vita soddisfacenti: molte famiglie non possiedono un'abitazione in muratura; quasi tutte le strade sono ancora in terra battuta; il livello di istruzione è basso; le condizioni igienico-sanitarie sono precarie; la maggior parte della popolazione non ha un "seguro de salud" (assicurazione sanitaria) che permetta di ricevere cure mediche gratuite; infine, una buona parte della popolazione (37%) ha problemi di denutrizione e tubercolosi.

Secondo il Piano Integrale di sviluppo del distretto di Ate 2003-2015 elaborato dalla Municipalità di Ate, il distretto è il 4° più povero del Perù. Le gravidanze precoci sono numerose e il tasso di madri single di 12 anni è del 9%. Il tasso di analfabetismo a Huaycàn è del 7%, ossia ogni 100 residenti, 7 bambini al di sotto dei 15 anni non sanno né leggere né scrivere. Si tratta del tasso di analfabetismo più alto della media di tutta Lima metropolitana che attualmente secondo l'INEI- Istituto nazionale di Statistica, si posiziona al 3,6%.

DISTRETTO DI BARRANO

Il distretto di **Barranco** è il più piccolo dei 43 distretti di Lima (3,33 kmq), nella zona Sud della città, e confina a Nord con il distretto di Miraflores, a Sud con il distretto di Chorillos, a Est con il distretto di Santiago de Surco e a Ovest con l'Oceano Pacifico. La popolazione è di 45.922 abitanti, con una densità di 14.000 abitanti/kmq. La popolazione in età scolare è all'incirca il 50%; di cui il 48% di livello primario e 45% di livello secondario. La popolazione economicamente attiva (con una situazione lavorativa più o meno stabile) è pari al 46%, mentre la popolazione non economicamente attiva è pari al 54%. La provincia di Satipo fa parte della regione di Junin e ne occupa il 44% della sua estensione territoriale totale. È formato dalla Cordillera Orientale, Cordillera Sub -Andina e dalla parte pianeggiante dell'Amazzonia. Geograficamente si localizza nella parte sud-orientale del Perù e confina con i dipartimenti di Concepcion y Chanchamayo a Est, con Pasco al Nord, con Ucayali a Ovest e con Huancavelica, Ayacucho e Cuzco a Sud. La popolazione totale di Satipo è pari a 193.872 abitanti con una densità di 10.00 abitanti per Kmq.

La provincia di Satipo è una delle provincie con il tasso di povertà più alto rispetto alle altre provincie della regione Junin: presenta un indice di Povertà pari a 0,62: l'indice viene calcolato tenendo in conto la % di popolazione che non accede ai servizi di base.

Nel caso di Satipo il 61% della popolazione non ha accesso all'acqua, il 25% non dispone di fogne, il 68% non ha elettricità. Il tasso di analfabetismo tra le donne è del 21%; nei bambini di età compresa tra 0 e 12 anni il tasso è del 6%. Secondo il report demografico dell'INEI (Centro statistico peruviano) del 2007 nella provincia di Satipo si può suddividere la popolazione per aree popolate: il 72,04% risiede in zone rurali (140.341 abitanti), rappresentati

soprattutto dalla popolazione indigena, mentre il 27,60% della popolazione totale risiede in zone urbane. Della popolazione totale il 39,49% è composto da bambini e ragazzi di età compresa tra 0 e 14 anni: da questo dato si può affermare che la popolazione di Satipo è molto giovane.

Purtroppo la percentuale di bambini denutriti è molto alta. La Rete Salute di Satipo ha rilevato che il 30% dei bambini al di sotto dei cinque anni soffre di denutrizione cronica, il 3% di denutrizione acuta e il 17% di denutrizione totale, per un totale di circa il 50% di bambini con problemi di denutrizione.

Nel territorio di Huayacan - Lima la **CPS** interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Per la sede di Lima (CPS 53552)

Tutela Infanzia e Adolescenza

La povertà e il disagio vissuti dalla popolazione di Huaycàn-Lima generano situazioni di forte degrado materiale e spirituale di cui le principali vittime sono, come spesso accade in questi casi, proprio i bambini. I minori di 14 anni rappresentano il 25% della popolazione.

L'istruzione è un lusso che pochi possono permettersi e, di conseguenza, sono pochi i bambini di Huaycàn che possono raggiungere un livello di studi adeguato alle proprie capacità e inclinazioni. Per questo la percentuale di alfabetizzazione della popolazione di Huaycàn è ancora molto bassa: dati recenti riportano un tasso di analfabetismo pari al 25% nella popolazione femminile o appartenente a gruppi più emarginati.

In assenza di sostegno i bambini sono inclini a marinare la scuola o a frequentarla ad intermittenza.

Anche i casi di violenza ed abusi sui minori sono frequentissimi, anche se mancano dati ufficiali visto che la violenza viene vissuta come connaturale al processo educativo. Le famiglie sono spesso disgregate e sono prevalentemente le madri a doversi occupare da sole del sostentamento dei propri figli, ma è raro che possano assicurare loro anche un'adeguata istruzione e l'assistenza sanitaria. Prova di questa scarsità di cure genitoriali, recenti indagini (2007) dimostrano che i bambini soffrono per il 90% di parassitosi, di malnutrizione e anemia.

Inoltre dall'esperienza del partner Escuelita Niños Esperanza molti bambini vivono, proprio a causa del forte degrado sociale, una situazione di profondo disagio psichico-relazionale. Molti bambini durante la giornata vivono in strada, e per questo sono spesso vittime di violenza; è alto il rischio di ricadere in uso di alcol e droghe.

Spesso cedono alle pressioni di bande criminali che li attirano con la promessa di un facile, anche se piccolo, guadagno.

La struttura della famiglia è spesso complessa sia per la sfavorevole situazione economica, sia per la cultura maschilista che sovente produce abusi domestici a carico delle donne e delle ragazzine.

Inoltre, è frequente l'abbandono maschile del nucleo familiare e questo comporta il venir meno di quella che spesso è l'unica fonte di reddito.

Quindi i legami sociali all'interno del nucleo familiare sono sempre complessi e spesso compromessi dalla combinazione di povertà, mancanza di lavoro, basso livello di istruzione.

Alle difficoltà di tipo *familiare* si aggiungono anche i difficili legami sociali *di comunità*, che impediscono l'avvio di un percorso di emancipazione collettiva.

Anche la situazione sanitaria dei minori è disagiata: la TBC colpisce il 23% dei bambini al di sotto dei 15 anni e per questi malati il programma statale prevede pochi aiuti, così le famiglie con componenti affetti da questa grave infezione cadono nella peggiore povertà, disperazione e isolamento.

Nella sola area di Huaycàn ogni anno sono curate oltre 11.000 persone per infezioni polmonari acute e 4600 per gravi infezioni intestinali, la maggioranza dei quali è costituita da minori. Come nel resto del Paese, i farmaci sono a pagamento anche in ospedale; questo per i minori poveri è causa frequente di cronicizzazione delle malattie e di morte.

Eppure il territorio offre possibilità curative e integratori naturali che potrebbero migliorare sensibilmente la salute dei minori, come del resto della popolazione. In particolare grazie alla *Moringa oleifera*, pianta presente in molte regioni tropicali, che cresce molto rapidamente (il primo anno raggiunge i 3 metri di altezza) e che si adatta bene al territorio di Huaycàn. Dal punto di vista alimentare, la moringa offre importanti vantaggi contro la malnutrizione, poiché proprio nelle zone tropicali questo albero è in pieno sviluppo *fogliare* alla fine della stagione secca, quando altre coltivazioni sono tipicamente scarse. Le foglie possono essere mangiate sia fresche, come fossero insalata, sia sotto forma di polvere essiccata, mantenendo elevate proprietà nutritive: 100 g di foglie fresche contengono 3 volte il ferro contenuto nella stessa quantità di spinaci, tante proteine quanto 100 g di uova, 4 volte la quantità di vitamina A delle carote e 7 volte quella di vitamina C delle arance, 4 volte più calcio, che il latte e 3 volte più potassio, che 100 g di banane. Come illustra la tabella sotto, le potenzialità nutritive della pianta sono notevoli:

Tavola comparativa del contenuto nutritivo delle foglie di <i>Moringa oleifera</i> con altri alimenti per ogni 100 grammi di parte commestibile	
Vitamina A (mg) Moringa: 1130	Carote: 315
Vitamina (mg) Moringa: 220	Arance: 30
Calcio (mg) Moringa: 440	Latte di vacca: 120
Potassio (mg) Moringa: 259	Banane: 88
Proteine (mg) Moringa: 6700	Latte di vacca: 3200

(Fonte: C. Gopalan et al. (1994), *Nutritive Value of Indian Foods*, Istituto Nazionale di Nutrizione, India.)

Parti edibili sono anche i semi, i fiori, le radici e i frutti. In condizioni di difficoltà alimentare sono evidenti le potenzialità di supporto per le gestanti, per l'allattamento umano e per l'alimentazione dei bambini denutriti.

Per migliorare questa difficile situazione, l'Associazione "Solidaridad esperanza Anna Margottini gestisce la casa famiglia *Casa Hogar Niños Esperanza*, il centro di accoglienza diurna *Escuelita Niños Esperanza*, l'Asilo Wawa Wasi Niños Esperanza e un Centro di medicina olistica a servizio dei minori in disagio del territorio.

SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

A Huaycàn operano alcune Associazioni italiane: IBO e Amici di Huaycàn, presenti nella zona G con la *Casita de lo niños Anna Maria* e nella zona J con il *Salon Luz del Saber*; AUCI che opera nell'ambito sanitario tramite il sostegno al *Centro Olistico*; inoltre, la Fondazione Solidarietà a Huaycàn sostiene attività di diritto allo studio e tutela della salute

Nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza la CPS interviene nel territorio di Huaycàn-Lima con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti sono:

- 150 bambini ospitati nella Escuelita Niños Esperanza
- 15 bambine ospitate nella *Casa hogar Niños esperanza*
- 25 bambini che partecipano *al progetto Asilo – ludoteca*
- 50 bambini tra i 0 e i 5 anni che partecipano al progetto alimentare con la *Moringa*
- 90 genitori (di cui 45 madri)

Beneficiari sono:

- le famiglie dei bambini di Huaycàn destinatari, per un totale stimato di 300 famiglie

Nel territorio di Lima, nel distretto di Barranco la CPS interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza.

Per la sede di Lima (CPS 124275)

Tutela Infanzia e Adolescenza

Di seguito si descrive il settore di intervento della sede operativa nella Regione di Junin. La costruzione e l'allestimento di nuove infrastrutture scolastiche si svolgerà nella Selva Centrale amazzonica, presso le comunità native Nomatchiguengas y Ashaninkas, Regione Junin. Il Perù è un paese multiculturale con una forte presenza di popolazione bilingue che appartiene a gruppi etnici differenti e variati che risiedono principalmente nella zona della Cordigliera delle Ande e nella selva pluviale della Foresta Amazzonica.

Esistono nel paese grandi sacche di povertà estrema, soprattutto tra le popolazioni indigene (quechua e amazzoniche) che risultano essere le principali vittime di questa situazione di esclusione sociale. La distribuzione della ricchezza è diseguale e il divario sviluppo rurale-urbano è in forte aumento. In questo contesto anche i diritti umani fondamentali, come registro anagrafico, educazione e salute, non sono garantiti a tutte le persone, soprattutto alle fasce di popolazione più deboli come bambini, donne e coloro che vivono in luoghi meno accessibili.

Per questo tale azione è rivolta alle piccole cittadine più lontane dai principali centri abitati: le comunità native Nomatchiguengas y Ashaninkas, difficilmente raggiungibili.

Il paesaggio è caratterizzato dall'acqua: incroci di fiumi che alimentano la biodiversità del territorio e contemporaneamente ne rendono difficile l'accesso. Le distanze smisurate, la difficoltà di comunicazione, la mancanza di strutture e servizi sociali e l'alterazione dell'habitat dovuto a fenomeni di deforestazione o inquinamento sono solo alcuni fattori che impediscono il miglioramento delle condizioni di vita di questi popoli che soffrono stati di povertà estrema. In quella parte del territorio peruviano scarseggiano acqua potabile, servizi igienici e di raccolta rifiuti, altri beni di prima necessità come elettricità, medicinali, libri e lavagne, sapone e persino cibo.

La popolazione è organizzata in comunità indigene che vivono in modo precario in case di legno. La gente vive dei prodotti dell'orto, come banane, manioca, mango, papaya e frutti degli alberi della specie delle palme (cocco, aguaje, pijuayo). Un'altra fonte di cibo è il pesce di acqua dolce che però sta sempre più scarseggiando causa il forte inquinamento dei fiumi. Anche la cacciagione, una volta principale rifornimento di proteine della dieta alimentare, sta diminuendo: gli animali si allontanano dai luoghi abitati e cacciare è diventata un'attività sempre più difficile. Nelle comunità le condizioni igieniche sono precarie, non ci sono fontane pubbliche e il fiume o l'acqua piovana raccolta sono le uniche fonti di approvvigionamento di questo prezioso bene. L'acqua del fiume è molto inquinata e ciò provoca l'insorgenza di forme diarroiche anche gravi, soprattutto tra i bambini. Non esistono bagni e in pochi casi si fa uso di latrine pubbliche o private. Le merci arrivano alle comunità in maniera incostante.

La richiesta più frequente delle comunità indigene è quella di fornire un'educazione per i bambini. Nonostante il livello di alfabetizzazione dei padri di famiglia sia quasi inesistente, gli adulti di queste povere comunità sognano un futuro migliore per i loro bambini.

Nel territorio della selva amazzonica, presso le comunità native Nomatchiguengas e Ashaninkas, non esistono infrastrutture scolastiche: le lezioni si svolgono in precarie strutture di legno, senza pavimento e con tetto di paglia. Mancano servizi igienici, materiali didattici, banchi e sedie.

SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel territorio di Junin c'è una scarsissima presenza di associazioni: negli anni passati l'associazione CESTAS ha effettuato delle forniture di materiali didattici.

Poche altre presenze di realtà straniere si contano nella regione di Junin ma non nelle comunità interessate dal presente progetto.

Nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza la CPS interviene nel territorio di Lima con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti sono:

- 250 alunni destinatari di 1 scuola media superiore nella zona della Selva Centrale
- 150 bambini ospitati in due asili nella zona della Selva Centrale

Beneficiari sono:

- le famiglie dei 400 (250+150) bambini destinatari di una scuola media e di due asili nella zona della Selva, per un totale di 2.000 persone

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

- Migliorare l'accesso all'istruzione di base e assicurare una dieta alimentare idonea a 150 bambini ospiti della Escuelita Niños Esperanza di Huaycan
- Assicurare assistenza socio-sanitaria e psicologica, nonché un percorso educativo, alle 15 bambine ospitate nella Casa famiglia
- Assicurare un servizio di asilo – ludoteca per offrire un sostegno alle donne sole e alle famiglie in difficoltà

LIMA (CPS 124275)

- Migliorare l'accesso all'istruzione di base a 400 bambini nella zona della Selva Centrale

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per la sede di Lima- Huaycan (CPS 53552)

Azione 1. Miglioramento dei servizi di promozione umana e sociale per 150 minori offerti dall'Escuelita Niños Esperanza

1. Mappatura e individuazione delle famiglie che hanno bisogno di supporto per l'educazione familiare sul territorio;
2. Sostegno alle famiglie per favorire la frequenza scolastica: pagamento delle spese di iscrizione e frequenza scolastica per i minori;
3. Appoggio scolastico pomeridiano (doposcuola) ai minori ospiti della Escuelita e supporto personalizzato per i bambini che denotano maggiori difficoltà di apprendimento
4. Fornitura di materiali scolastici (divise, materiali didattici, ecc.)
5. Organizzazione e realizzazione di N° 3 incontri per il coinvolgimento dei nuclei familiari e genitoriali nella promozione del dialogo familiare e intergenerazionale genitori/figli in ambito educativo
6. Fornitura di un pasto quotidiano per tutti i bambini della Escuelita con inserimento nella dieta di alimenti ad alto contenuto proteico;
7. Monitoraggio sanitario e scolastico, ogni 2 mesi, con individuazione di situazioni a rischio o critiche
8. Organizzazione di attività ludico ricreative di socializzazione e di svago all'interno della comunità (laboratori ludici, passeggiate e gite)
9. Monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali con stesura di report

Azione 2. Miglioramento dei servizi di promozione umana e sociale offerti dalla Casa famiglia per 15 bambine

1. Incontri settimanali con 15 bambine di formazione in pratiche domestiche igienico-sanitarie
2. Implementazione di un supporto scolastico pomeridiano (doposcuola) alle bambine ospiti della Casa famiglia e supporto personalizzato per le minori con maggiori difficoltà di apprendimento;
3. Fornitura di materiali scolastici (divise, materiali didattici, ecc.)
4. Preparazione dei pasti quotidiani per le bambine della Casa famiglia con l'inserimento nella dieta di alimenti ad alto contenuto proteico
5. Organizzazione di attività di socializzazione e di svago all'interno della Casa famiglia (laboratori ludici, passeggiate e gite)
6. Monitoraggio sanitario e scolastico delle piccole ospiti
7. Monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali con stesura di report

Azione 3. Implementazione dell'asilo-ludoteca per 25 bambini

1. Analisi e valutazione delle esigenze/necessità delle donne o famiglie sul territorio
2. Realizzazione di incontri di coordinamento dell'asilo per la pianificazione delle attività da svolgere (attività formativa per bambini e adulti; mensa; riposo per i più piccoli; attività ludiche, gestione dei materiali da utilizzare)
3. Realizzazione di n°4 incontri dimostrativi sul territorio per promuovere la conoscenza e l'utilizzo della struttura

4. Organizzazione e implementazione di attività ludico-creative per 25 bambini (disegni, creazione di oggetti, attività teatrale, sketch) finalizzate anche all'acquisizione di buone pratiche e individuazione di modalità di coinvolgimento degli adulti nelle attività dell'asilo/ludoteca
5. Realizzazione di n°6 attività di animazione per i bambini sul corretto comportamento igienico
6. Attivazione del servizio di supporto psicologico per i minori e le famiglie
7. Monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, ed eventuale aggiustamento, in vista di una valutazione complessiva dell'esperienza
8. Stesura di report di monitoraggio semestrale

Azione 4. Miglioramento del benessere nutrizionale e psico-fisico di 50 bambini

1. Attività di raccolta delle foglie della pianta Moringa
2. Attività di pulitura ed essiccazione delle foglie
3. Preparazione delle foglie e loro trasformazione in polvere
4. Individuazione di un gruppo di 50 bambini (0-5 anni), scelti tra gli ospiti della Escuelita *ninos* e della Casa *familia*, con carenze nutrizionali
5. Analisi sanitarie per stabilire la situazione di salute di partenza dei singoli bambini che partecipano al progetto
6. Somministrazione del quantitativo di polvere di *Moringa* idoneo
7. Monitoraggio, attraverso apposite analisi eseguite a scadenze periodiche, delle condizioni di salute dei singoli bambini e verifica dei miglioramenti intervenuti
8. Stesura di report di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali

Azione 5. Miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e guida ad una corretta dieta alimentare

1. Organizzazione e realizzazione di 2 corsi di formazione igienico-sanitaria per n. 50 minori
2. Analisi e monitoraggio sanitario con individuazione di minori o adulti in situazioni a rischio o critiche, con visite a domicilio
3. Realizzazione di n. 3 brevi corsi settimanali per 90 genitori di informazione/formazione sulla prevenzione igienico-sanitaria e sull'importanza di una dieta alimentare naturale
4. Organizzazione di n. 2 incontri periodici sull'alimentazione con 45 madri
5. Monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, con analisi sanitarie riguardo all'efficacia degli interventi informativi - formativi di tipo igienico-sanitario e di dieta alimentare su adulti e bambini
6. Stesura di report di monitoraggio

Per la sede di LIMA (CPS 124275)

Azione 1. Supervisione funzionamento della scuola media-superiore di Chuquibambilla

1. Analisi e valutazione delle esigenze/necessità delle famiglie sul territorio
2. Funzionamento del locale già costruito e allestito e coordinamento delle funzioni da svolgere (attività formativa per gli studenti e adulti; mensa; materiali da utilizzare)
3. Realizzazione di incontri dimostrativi sul territorio per promuovere la conoscenza e l'utilizzo della struttura
4. Realizzazione di brevi corsi settimanali per i giovani della scuola e gli adulti di informazione/formazione sulla prevenzione igienico-sanitaria.
5. Organizzazione e implementazione di attività educative e di interscambio con i professori della scuola
6. Monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi informativo-formativi di tipo igienico-sanitario e comportamentale
7. Stesura di report di monitoraggio mensile sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, ed eventuale aggiustamento, in vista e nell'ambito di una valutazione complessiva dell'esperienza

Azione 2. Progettazione e costruzione di nuove infrastrutture scolastiche

1. Analisi e valutazione delle esigenze/necessità delle famiglie sul territorio
2. Analisi normativa e studio preliminare di fattibilità (normative sismiche e prevenzione dai disastri naturali)
3. Studio bioclimatico e di progettazione sostenibile adeguato alla zona (uso di materiali naturali e locali, rispetto dell'ambiente)
4. Seminari di architettura partecipativa con lo scopo di coinvolgere le comunità nel processo di costruzione e mantenimento dell'infrastruttura

5. Formazione di nuove figure professionali, come per esempio muratori e falegnami, nella comunità
6. Formazione e sensibilizzazione dei giovani e degli adulti sull'uso responsabile e sostenibile dei materiali da costruzione
7. Progetto di massima architettonico delle scuole (3-4 infrastrutture)
8. Progetto esecutivo architettonico
9. Analisi e studio dei costi di costruzione
10. Supervisione del cantiere
11. Implementazione degli ambienti
12. Monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi e analisi dei futuri iscritti alle scuole.
13. Stesura di report di monitoraggio mensile sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, ed eventuale aggiustamento, in vista e nell'ambito di una valutazione complessiva dell'esperienza

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la sede di Lima- Huaycan (CPS 53552)

- 1 Responsabile generale delle attività educative e di tutela dei minori (Azioni 1, 2, 3)
- 4 Assistenti sociali (Azioni 1, 2, 3)
- 2 Animatori Responsabili delle strutture Escuelita e Casa Hogar Ninos Esperanza (Azioni 1, 2, 3)
- 6 Operatori (Assistenti sociali) delle due strutture (Azioni 1, 2, 3, 5)
- 1 responsabile benessere nutrizionale (Azione 4)
- 2 operatori (nutrizionisti) benessere nutrizionale (Azione 4)

Per la sede di LIMA (CPS 124275)

- 2 Formatori professionali (Azione 1)
- 2 insegnanti (Azione 1)
- 1 Responsabile per la realizzazione delle strutture nella Selva amazzonica (Azioni 1 e 2)
- 1 Assistente per la realizzazione delle strutture nella Selva amazzonica (Azioni 1 e 2)
- 1 Responsabile tecnico per la realizzazione delle strutture nella Selva amazzonica (Azioni 1 e 2)
- 10 addetti alla costruzione delle strutture nella Selva amazzonica (Azioni 1 e 2)

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Per la sede di Lima- Huaycan (CPS 53552)

Il volontario/a in servizio civile n. 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nella fornitura di materiali scolastici ai bambini della Escuelita *ninos* e alle famiglie e alle bambine della *Casa famiglia*
- Supporto nel servizio di doposcuola per gli ospiti della Escuelita e della *Casa famiglia*
- Supporto nel monitoraggio scolastico dei bambini della *Casetta* e della *Casa famiglia*
- Supporto nell'organizzazione di attività ricreative e ludiche per gli ospiti della *Casetta*, della *Casa famiglia* e dell'asilo
- Supporto nel monitoraggio sanitario ai bambini ospiti della *Casetta*, della *Casa famiglia* e dell'asilo
- Supporto nell'organizzazione di attività di animazione e di percorsi formativi per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie dei minori
- Affiancamento nella stesura di report di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali

Il volontario/a in servizio civile n. 2 sarà di supporto nelle seguenti attività

- Supporto al monitoraggio sanitario con individuazione di situazioni a rischio o critiche
- Collaborazione per l'organizzazione di corsi di informazione/formazione sulla prevenzione igienico-sanitaria per gli adulti
- Supporto nella realizzazione di corsi di formazione igienico-sanitaria per n. 50 minori
- Supporto nella realizzazione di incontri periodici sull'alimentazione con le madri
- Supporto nel monitoraggio sanitario con individuazione di situazioni a rischio o critiche, con visite a domicilio
- Supporto nel monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi informativi - formativi di tipo igienico-sanitario e di dieta alimentare

Per la sede di LIMA (CPS 124275)

I volontari/e in servizio civile n. 1-2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione nell'analisi e valutazione delle esigenze/necessità delle famiglie sul territorio della Selva Centrale
- Collaborazione nell'ideazione di incontri dimostrativi sul territorio della Selva per promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle strutture scolastiche, attraverso brevi missioni nella selva di circa 10-15 giorni)
- Supporto nella stesura di report di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali
- Collaborazione per l'analisi e la valutazione delle esigenze/necessità delle famiglie del territorio della selva
- Supporto nell'analisi normativa e nello studio preliminare di fattibilità per la realizzazione di infrastrutture scolastiche (normative sismiche e prevenzione dai disastri naturali)
- Collaborazione per l'organizzazione di seminari di architettura partecipativa con lo scopo di coinvolgere le comunità nel processo di costruzione e mantenimento delle infrastrutture, attraverso brevi missioni nella selva della durata di 10-15 giorni)

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Per la sede di Lima- Huaycan (CPS 53552)

Volontari/e n. 1-2

- Buona conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza con minori

Per la sede di LIMA (CPS 124275)

Volontari/e n. 1-2

- Buona conoscenza della lingua spagnola

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CPS	Castellammare di Stabia (NA)	Via S. Vincenzo, 15 80053	081-8704180	www.cps-ong.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a serviziocivile.focsiv@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Perù LIMA 2016, Lima CPS).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.